

EXAMEN COMMUN D'ENTREE EN PREMIERE ANNEE

EPREUVE D'ITALIEN

SAMEDI 20 MAI 2017

13h30 à 18h00

(durée conseillée : 1h30)

coeff. 2

Ce sujet est composé de 4 pages

Il est demandé aux candidats de répondre directement sur leur copie en indiquant clairement les numéros des exercices.

[Aucun document autorisé]

[Intervista alla scrittrice] Michela Murgia :

« Elena Ferrante è Anita Raja? Vergognoso violarne la privacy »

Secondo *Il Sole 24 Ore*, dietro l'autrice de *L'Amica geniale* ci sarebbe la moglie di Domenico Starnone. Ma per Murgia « il silenzio della scrittrice meritava rispetto »

5

Massimiliano Jattoni dall'Ansen,

Io donna – Il femminile del Corriere della Sera, 3 ottobre 2016

10 Seguendo la pista « finanziaria », attraverso visure catastali, compensi professionali e
conti correnti, il *Sole 24 Ore* ha svelato all'Italia e al resto del mondo (i risultati
dell'inchiesta sono stati pubblicati domenica 2 ottobre anche dalla tedesca *Faz*, dal sito
francese *Mediapart* e dalla *New York Review of Book*) chi si cela dietro Elena Ferrante,
l'autrice della quadrilogia *L'amica geniale* : la scrittrice napoletana da un milione di copie in
15 Italia e da 2,6 milioni sul mercato in lingua inglese sarebbe la traduttrice Anita Raja, moglie
di Domenico Starnone e, in realtà, da anni in cima alla lista dei “sospetti”.

La diretta interessata non ha smentito né confermato. Ma l'inchiesta firmata da Claudio
Gatti sembra aver centrato l'obiettivo. Dunque, è stato del tutto inutile seguire le trame dei
20 romanzi di Ferrante per scoprirne la vera identità, sterile ripercorrere le sporche vie dei
rioni periferici di Napoli per cercare tracce della sua biografia, e una perdita di tempo
interrogarsi sulla fantomatica sarta napoletana, madre di Elena (Anita Raja è in realtà figlia
di un'ebrea polacca cresciuta a Worms, in Germania, e scampata all'Olocausto). Bastava,
ci dice Gatti, seguire i soldi, che col successo internazionale hanno iniziato a confluire
25 copiosi nei conti correnti delle edizioni e/o e dell'autrice. Operazione che il *Sole 24 Ore*,
tramite il suo direttore, ha rivendicato: cercare seguendo una pista « finanziaria » è
un'operazione « figlia del nostro bagaglio di storia e di competenze ».

Ma la polemica è scoppiata veloce come la diffusione della notizia. Prima tra coloro che i
30 libri li scrivono e che di libri scrivono, e poi tra i lettori, italiani e stranieri, indignati per
questo attacco a un'autrice che ha scelto di rimanere anonima per preservare il suo spazio
di libertà creativa. [...] Tra coloro che compongono il fronte del “No, questo tipo di
giornalismo non s'ha da fare” c'è anche la scrittrice Michela Murgia, che con un tweet si è
scagliata contro l'operazione del *Sole 24 Ore* definendola “triste”.

35

Michela Murgia, non possiamo dunque godere di questo mistero svelato?

Assolutamente no: il silenzio scelto da Ferrante fa parte del suo essere autrice. La sua decisione non era un quanto di sfida lanciato ai giornalisti. Il silenzio sulla sua identità evidentemente ha un valore per il suo essere autrice e non capisco perché, dunque, violarlo, addirittura abbassandosi a frugare nel suo conto corrente e in quello del marito. Da persona che scrive romanzi trovo tutta l'operazione una violazione del segreto letterario che, nel caso di Ferrante, fa parte del suo profilo di scrittrice.

Dopo queste rivelazioni, però, scopriamo che quello che Ferrante ha voluto raccontare ai suoi lettori, la stessa rappresentazione che ha fatto di sé ne *La Frantumaglia s'incrina*. Insomma, ha mentito...

Un autore mente sempre. Mente anche quando dichiara il suo stesso nome. Per quanto mi riguarda, ho già espresso il mio disprezzo per quanto fatto dal *Sole*, disprezzo condiviso anche da molti lettori, per i quali non fa la minima differenza se chi ha scritto quei libri si chiama davvero Elena Ferrante o Minnie e Topolino. [...] Sapere la vera identità di Elena Ferrante non aggiunge nulla alla sua opera. Non è una curiosità letteraria, ma solo giornalistica.

È però nei diritti di un giornalista seguire una pista e darne notizia. Lei al posto del giornalista del *Sole* cosa avrebbe fatto?

Avrei fatto qualcosa di molto più strutturato. Avrei fatto un'inchiesta spiegando come eravamo riusciti a scoprire l'identità della Ferrante, decidendo di non pubblicarne il nome e, poi, avrei chiesto l'intervento di tre scrittori per motivare perché il silenzio letterario sul proprio nome ha un valore autoriale e va rispettato.

Nessuno studioso, però, si sognerebbe di avere questo rispetto con gli autori defunti. Perché dovrebbe essere diverso quando l'autore è in vita?

Perché Elena Ferrante ha scelto il silenzio sulla propria identità e questo ha un valore strutturale per il suo essere autrice. Il giornalista ha solo rovesciato un bidone dell'immondizia, ci ha frugato dentro, come fanno i gatti randagi, senza modificare di una virgola il valore dell'opera letteraria. [...] Credo che quello che è stato fatto si possa chiamare in molti modi, di certo non buon giornalismo. La verità è che chiunque di noi vorrebbe mettere il proprio nome sotto a un successo come quello di Elena Ferrante. Il fatto che lei non lo faccia è di una controtendenza monumentale e già solo per questo meriterebbe rispetto.

I. Comprensione scritta (8 punti) : Rispondete alle seguenti domande (un massimo di 60 parole per ogni risposta) :

Siete pregati di non copiare il testo ma di riformulare le risposte facendo attenzione alla grammatica e all'ortografia

1. Qual era l'obiettivo dell'inchiesta firmata da Claudio Gatti e in che modo è stato raggiunto ? (2)
2. Chi si è indignato di più e quali sono i motivi dello scandalo suscitato dalla pubblicazione dei risultati dell'inchiesta ? (2)
3. Qual è la posizione della scrittrice Michela Murgia e cosa avrebbe fatto al posto del giornalista ? (2)
4. In che modo, secondo te, il « silenzio sul proprio nome » può rappresentare un « valore strutturale » per gli autori ? (2)

II. Sinonimi (4 punti) : Ritrova nel testo il sinonimo delle seguenti parole o espressioni (qui proposte al singolare per i sostantivi o all' infinito per i verbi)

1. Far conoscere qualcosa
2. Affermare che quello che è stato detto è falso
3. Rapido
4. Rimproverare, criticare con forza
5. Provare piacere o viva contentezza
6. Provocare qualcuno a duello
7. Sentimento di chi ritiene una persona o una cosa indegna della propria stima
8. Avere in comune con altri

III. Espressione scritta (8 punti)

« Credo che quello che è stato fatto si possa chiamare in molti modi, di certo non buon giornalismo » : Appoggiandoti sul caso dello scandalo mediatico provocato dall'inchiesta di Claudio Ratti, commenta le espressioni « buon giornalismo » e « cattivo giornalismo » e spiega se ti sembra pertinente questa distinzione (circa 300 parole)